



A.R.I.-R.E.
Associazione Radioamatori Italiani
Radiocomunicazioni Emergenza



Esercitazione - 4 e 5 novembre 2006

Si è svolta sabato 4 e domenica 5 novembre l'esercitazione di protezione civile che ha coinvolto nove comuni reggiani, sul rischio idraulico e idrogeologico, organizzata dalla Provincia di Reggio dal Coordinamento provinciale delle organizzazioni del volontariato di Protezione Civile.

I comuni coinvolti sono quelli rivieraschi del Po - Boretto, Brescello, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Novellara, Poviglio e Reggiolo - dove è stata simulata una piena paragonabile, per livelli idrometrici, a quella del 2000, e il comune di Baiso dove l'esercitazione si è svolta sulle operazioni di monitoraggio dello stato di attività della imponente frana di Cà Lita - Corciolano.

Per i Comuni rivieraschi, da sabato a domenica, è scattata l'attivazione dei vari centri operativi comunali e del centro operativo misto di Guastalla, sede designata per la gestione delle emergenze sovracomunali e dove perciò sono confluiti, tutti gli amministratori e i tecnici coinvolti.

A Guastalla è stato allestito il campo-base dei volontari di Protezione Civile che è stato il punto di ricovero e smistamento di uomini e mezzi.

Anche le componenti sanitarie, Cri e Anpas (Associazione nazionale delle pubbliche assistenze) con il contributo di Reggio Soccorso 118, hanno allestito insieme per la prima volta un ospedale da campo.

Le altre attività che si sono svolte:

- verifica delle radiocomunicazioni fra la sala radio del coordinamento e le postazioni sul territorio,
- addestramento al monitoraggio degli argini,
- simulazioni di interventi su fontanazzi,
- messa in sicurezza e rialzo delle arginature nei punti critici,
- addestramento delle unità cinofile per la ricerca di dispersi,
- ricerca persone in acqua con sommozzatori,
- interventi di soccorso sanitario
- didattica.

CASTELNOVO MONTI - Nella giornata di domenica, la XXV delegazione del corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico del servizio regionale, ha tenuto un corso di aggiornamento rivolto ai tecnici di elisoccorso che operano nella base regionale di Pavullo nel Frignano, in provincia di Modena.

Numerose sono state le dimostrazioni effettuate dagli uomini del soccorso alpino e speleologico: dalle tecniche di salvataggio in parete con tecniche tradizionali al recupero di feriti o pericolanti in ambiente ostile con l'ausilio di elicottero dotato di verricello.

Inoltre si sono messe a punto le operazioni di imbarco, sbarco, elitransporto delle squadre ed integrazione con le squadre territoriali.

Durante la sessione di addestramento l'elicottero BK117 C1, in servizio di pronta reperibilità regionale e abitualmente di stanza a Pavullo nel Frignano, ha stazionato operativo nella piazzola di Castelnovo Monti.

Le esercitazioni, oltre a rappresentare un momento importante per gli uomini del soccorso alpino per mettere a punto le tecniche di salvataggio, possono rappresentare anche per chi volesse assistere un momento di spettacolarità altamente godibile, visto anche lo scenario naturale suggestivo in cui è calata la Pietra di Bismantova.

Il masso naturale si trova spesso al centro di esercitazioni perchè, per la sua conformazione, si presta allo svolgimento di attività diversificate da parte degli addetti al soccorso, permettendo di simulare un ampio spettro di situazioni e le relative tecniche di intervento.

Esercitazioni che si rivelano fondamentali per poi intervenire nei reali casi di soccorso, non infrequenti nel nostro Appennino.

A Baiso, i volontari sono stati accompagnati sui punti critici della frana di Ca' Lita dai geologi del Servizio tecnico di bacino della Regione e quelli di GeoProCiv, l'associazione regionale dei geologi, al fine di capire come e dove intervenire concretamente in caso di attivazione di un movimento franoso, eventualità molto frequente sul nostro Appennino.

Durante tutte le operazioni si sono mantenute le radiocomunicazioni per la trasmissione del rapporto sull'avanzamento delle operazioni al campo-base verso le altre componenti operative, e verso la sala operativa del **C.O.M. - Centro Operativo Misto**, di Guastalla, da parte dei Radioamatori **A.R.I. - R.E. - Associazione Radioamatori Italiani - Radiocomunicazioni di Emergenza**.

Erano presenti per l'**A.R.I.** gli operatori:

- I K 4 IDH Ferrati Enzo
- I K 4 ZGP Andrea Bigliardi
- I 4 ZED Zoboli Eugenio
- I Z 4 HZW Benassi Eric
- I 4 RZP Rinaldi Pio
- I 4 VEB Bruno Venturi

Le operazioni delle emergenze territoriali sono fondamentali anche per i funzionari delle amministrazioni pubbliche, ai quali è così consentito di collaudare le procedure di intervento contenute nei piani di emergenza e risolvere gli eventuali problemi.

Il Coordinamento provinciale ha collaborato alla programmazione dell'esercitazione con Prefettura, Provincia, Comuni, Comunità Montana, Vigili del Fuoco, Corpo Forestale dello Stato, Servizio tecnico bacini Enza, Panaro e Secchia, consorzio della bonifica Bentivoglio-Enza, consorzio della bonifica Parmigiana Moglia-Secchia, Reggio Soccorso 118, la Cri e l'Anpas (Associazione nazionale pubbliche assistenze).

Due giorni di prove sul fiume

A Guastalla è stato allestito il Centro operativo misto per coordinare gli interventi

L'allarme lanciato alle 10.10 ha messo in moto associazioni e forze dell'ordine della Bassa

GUASTALLA. Erano passate le dieci da pochi minuti quando, ieri mattina, è scattato l'allarme piena del Po. Il **C.O.M., Centro Operativo Misto**, convocato dal prefetto Giuseppe Montebelli, si è riunito nella sala consiliare del Comune di Guastalla e da lì ha dato l'allerta per tutte le zone limitrofe.

Per fortuna, si trattava solo di un'esercitazione e secondo le prime stime, si sarebbe trattato di una piena con una quota all'idrometro di Boretto di 9,26 metri sopra lo zero, superiore di 20 centimetri al livello toccato durante l'alluvione del 2000, la prima esercitazione, che a livello provinciale ha coinvolto più enti operativi in una sola volta.

Un'esperienza che testimonia la volontà di prevenire, di essere pronti a qualsiasi evenienza, per la sicurezza dei cittadini.

IL CAMPO BASE

Guastalla, nella giornata di sabato, e ancora fino a domenica sera, è stata luogo di una vera e propria invasione di uomini e mezzi appartenenti ai vari enti della Protezione civile.

Quella che si sta svolgendo in questo week end, infatti, è una esercitazione provinciale che vede riunite le forze di ben nove comuni della zona reggiana:

Baiso, Boretto, Brescello, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Novellara, Poviglio, Reggiolo.

Come prima cosa si è proceduto all'installazione del cosiddetto Campo base, nel piazzale in prossimità del centro sociale Primo maggio.

Qui sono state posizionate la segreteria, le tende che hanno ospitato nella nottata molti dei volontari e due padiglioni per la cucina e la mensa.

Negli uffici del Comune sono state invece fissate la sede del **C.O.M., Centro Operativo Misto**, e la **postazione radio**, gestita dagli operatori dell'**A.R.I. - R.E. - Associazione Radioamatori Italiani - Radiocomunicazioni Emergenza**, e dove erano presenti i rappresentanti di tutte le varie associazioni, insieme al sindaco Mario Dallasta.

Gli operatori dell'**A.R.I.** erano pure presenti al **Campo Base**, il giorno di sabato, con una stazione radio situata in una roulotte, attrezzata con diverse apparecchiature radio e sistemi vari di comunicazione, domenica con una stazione radio attrezzata su un mezzo mobile, (autovettura), e con l'antenna montata su un palo estraibile, circa dieci metri dal suolo.

Le componenti e strutture operative interessate sono state molte: Croce rossa italiana, comando provinciale dei vigili del fuoco di Reggio, il comando della guardia di finanza, il comando provinciale dei carabinieri, il corpo forestale, le unità cinofile e la protezione civile della provincia reggiana.

Grande è stata fin da subito l'apprensione, perché una calamità di queste dimensioni non si era mai verificata e il timore era che le strutture non potessero fronteggiare la situazione.

Le varie unità operative hanno iniziato a muoversi in base alle loro prerogative, e tutti gli enti hanno dimostrato il loro grado di preparazione.

Lo scopo dell'esercitazione era testare le modalità di reazione a un rischio idraulico e idrogeologico e, nel caso di Guastalla, è stato simulato l'arrivo di una piena.

Non appena lanciato l'allarme, ogni squadra ha dovuto aprire una busta chiusa, all'interno della quale erano presenti le indicazioni sulle operazioni da svolgere e dove, fatti di cui nessuno, fino a quel momento, era a conoscenza.

Nella zona di Guastalla, la squadra attivata è stata quella dei «**Ragazzi del Po**», i quali hanno dovuto svolgere numerosi compiti, tra cui l'organizzazione di un servizio di vigilanza per monitorare parti dell'argine appena costruite, il tamponamento di una falla che avrebbe potuto allagare la carreggiata stradale.

Molto interessante e utile l'esperienza svoltasi nel piazzale della ditta Rinascente, dove alcuni volontari hanno proceduto al confezionamento e stoccaggio di sacchetti di sabbia.

Per fare questo è stato utilizzato uno strumento innovativo, che permette di aumentare la velocità di lavoro: la tramoggia.

Questa macchina, in dotazione da circa un anno alla protezione civile, è stata così testata. in circostanze di emergenza.

Inoltre si è simulata la presenza di un fontanazzo.

«Durante questa esercitazione spiega il geometra responsabile dei lavori, Eber Bianchi vogliamo provare la tenuta della sabbia nella costruzione delle coronelle.

Prima inizieremo con la sabbia sporca, quella mista a terra, poi con la sabbia pulita.

Solo in questo modo potremo capire quale qualità di sabbia può essere più utile per fronteggiare situazioni di questo genere».

Esperienze simili si sono susseguite in diverse zone della Bassa reggiana.

Grande mobilitazione per l'uomo di 53 anni di Sorbolo, che manca da casa dal primo novembre

GUASTALLA - Ancora nessuna traccia del 50enne di Sorbolo scomparso dal primo novembre.

Fra le attività previste dall' esercitazione di Protezione civile promossa negli otto comuni della Bassa Reggiana, in cui è stata simulata una calamità naturale come l'alluvione del Po, si è inserita anche la ricerca reale di un uomo disperso.

Domenica 5 novembre, sono proseguite le ricerche, nella zona del fiume antistante il lido Po di Boretto, di un uomo di 53 anni, parmense di Sorbolo, la cui auto è stata trovata abbandonata sabato pomeriggio.

Subito dopo sono partite le ricerche nel fiume.

Sabato hanno operato, nella zona di Boretto, anche i sommozzatori di vigili del fuoco di Bologna, una squadra del distaccamento di Guastalla e l'elicottero del 115, che ha ispezionato la zona dall'alto.

Ma al tramonto, non avendo trovato nulla, le ricerche sono state sospese, per riprendere domenica mattina.

Intanto, già dal pomeriggio di domenica ha iniziato a smobilitare il campo base allestito nell' area di via Castagnoli a Guastalla, punto di riferimento per centinaia di volontari ed enti di soccorso, impegnati nella simulazione anti alluvione.

I vigili del fuoco di Guastalla hanno lavorato fin dalle prime ore della mattinata insieme ai colleghi di Viadana, con l' ausilio di un elicottero e di una squadra di sommozzatori di Bologna.

I vigili del fuoco hanno scandagliato alcuni tratti del fiume, dal ponte di Boretto - Viadana quasi fino a Luzzara, nella speranza di trovare almeno una traccia.

Le ricerche sono andate avanti fino al calare dell' oscurità.

Quattro squadre della protezione civile, composte complessivamente da 40 persone, hanno eseguito delle ricerche sulle due sponde del fiume e nelle golene circostanti.

Erano presenti anche vigili urbani, carabinieri e personale inviato dal 118.

La mobilitazione è stata sicuramente massiccia, anche perché in contemporanea era in corso la seconda giornata di esercitazione della protezione civile sul Po.